

parte nel compromesso: quindi una popolazione, Messina, che il compromesso pretenderebbe regalare alla Società messinese (che fa soltanto la distribuzione dell'energia « taillable et corvéable à merci » per trent'anni con l'utenza di circa dieci milioni l'anno. Nessun limite, nessuna previsione a guarentigia della popolazione! Tutte le prestazioni, tutti gli oneri del sedicente compromesso sono da parte del comune soltanto: pel che l'interrogante fa osservare tra l'altro:

1°) si concede dal comune alla Società messinese la costruzione di un progetto di distribuzione dell'energia che la Società dell'Alcantara a cui è associata la messinese venderà, cioè che la Messinese, in sostanza, venderà a se stessa senza che una parola vi sia su questo di cui il commissario prefettizio, un ex-generale dei carabinieri, s'impicci. Questo progetto redatto coi prezzi di guerra (quindi sarebbe il caso di valutarne gli elementi di riduzione) pel costo di 5 milioni e 250,000 lire, lo si cede per la costruzione nella cifra di 6 milioni e 200,000 lire; il regalo di un milione senza causa e senza spiegazione possibile. Dovrebbe esser dato all'asta pubblica e lo si dà alla « Società messinese » pagandole i lavori mano mano che vengono eseguiti. Ed è la Società messinese, che da 19 anni, dal terremoto in poi, ha avuto di fatto il godimento di un impianto provvisorio che dà quel rendimento di utenza di circa 10 milioni l'anno;

2°) il comune concede un impianto ancora provvisorio riservandosi di fare il definitivo dopo il trentennio... quando il periodo di percezione delle addizionali del terremoto sarà già chiuso! cioè mai!;

3°) il comune si assume il pagamento di un milione e mezzo dopo che cede l'impianto fatto a proprie spese senza alcuna controprestazione della Società messinese. E se vi sono servizi straordinari, il comune paga a parte! E se vi sono miglioramenti di distribuzione per nuovi portati tecnici, il beneficio non va affatto, nè pur quello al comune, il quale, invece, in tal caso, dovrà compensarsi in nuovo acquisto di luce, anche se non ce n'è bisogno;

4°) sono esclusi la metà dei villaggi, che formano frazioni del comune, dall'impianto della luce;

5°) gratuite anche le occupazioni comunali che la Società ha fatto e farà per servitù elettriche. Insomma... l'interrogante ha fiducia che la Commissione Reale riesaminando la pratica respinga il compromesso. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Lombardo-Pellegrino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle comunicazioni, per sapere se non ritenga di disporre d'urgenza la revisione delle norme in vigore relative ai passaggi a livello sulle ferrovie agli effetti del ristabilimento nei tratti in cui per ragioni di visuale o per altre cause si sono verificati o possano verificarsi disgrazie od inconvenienti. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Viale ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della giustizia e degli affari di culto, su la crisi dolorosa che sta attraversando la vita giudiziaria di Messina per mancanza di personale al tribunale e alla Corte di appello, che s'è fatta diventare una sezione! Pel campo penale la detenzione abusiva dovuta a questo stato di paralisi pel grande lavoro delle istruzioni e lo scarsissimo, assolutamente inadeguato, numero di giudicanti, è quasi un sistema ordinario. Nel campo civile le cause ritornano in rilettura frequentemente e reiteratamente; non si discutono anche perchè tutta l'udienza viene impiegata per la chiama del ruolo; le sentenze si pubblicano dopo semestri e più dalla trattazione. Basta dire che, nell'atto in cui si manda la presente interrogazione, restano ancora al solo tribunale civile da decidere 500 cause trattate ed entrate in deliberazione! Parlare ormai dell'esigenza della rapidità della giustizia è per questa circoscrizione un'amara ironia. Potrebbe almeno se il personale della magistratura fosse accresciuto, parlarsi di una giustizia non deridente il minimo delle aspettative di privati e del ceto forense, e non derisa da un metodo ormai cristallizzato di abbandono che rasenta il disprezzo delle esigenze di questa popolazione di Messina altamente civile anche in questa, che poi è la superiore sfera della civiltà, la giustizia. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Lombardo-Pellegrino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle comunicazioni, per sapere se — in seguito ai numerosissimi disastri dovuti alla soppressione dei cancelli e barriere nei passaggi a livello sulle strade ferrate — non creda opportuno di rivedere le disposizioni vigenti in materia, allo scopo di armonizzarle con le esigenze delle diverse località, richiedendo quanto meno l'abbattimento degli alberi e delle siepi, che per essere situati in prossimità dei passaggi a livello, impediscono ai cittadini la visuale del treno; e disponendo che durante la notte i segnali di avvertimento siano resi chiaramente visibili con apparecchi luminosi. Ciò nell'intento di evitare che si perpetui una funesta serie di